

A young girl with dark hair is blowing bubbles. She is holding a white bubble wand in her right hand and a small purple bottle of bubble solution in her left hand. Bubbles are floating around her face. The background is a blurred outdoor setting with greenery, colorful balloons, and wooden chairs.

Il giornalino di classe 5°B

N.7 Anno 2020

*Trascorrere il tempo al meglio...
...e trovare il modo per riflettere!*

SFRUTTIAMO IL TEMPO A CASA

Consigli per vivere al meglio questo periodo

Come abbiamo già detto molte volte c'è un solo modo per limitare la diffusione del Coronavirus: stare in casa ed evitare di uscire. È uno scenario surreale, quello che ci ritroviamo a vivere. Quello che ci viene richiesto è un sacrificio tutto sommato sopportabile, soprattutto se rapportato a quello che i nostri nonni e bisnonni furono costretti a subire: dittatura, guerra, fame e altre sofferenze immani.

SOLI MA CONNESSI

Grazie alle nuove tecnologie siamo comunque **interconnessi con amici, parenti e con il resto del mondo**. Possiamo parlare, vederci, inviare e guardare immagini e video, ascoltare musica. Molte professioni contemplanò la possibilità di **lavorare, studiare e insegnare da casa** e tantissimi lo stanno facendo con gli strumenti più svariati. La cosa, oltretutto, ha l'indubbio vantaggio di ridurre il traffico privato e di conseguenza l'inquinamento in città. Certo, non tutti i lavori si possono svolgere da remoto, ma questa emergenza forse può aiutare il mondo del lavoro a riflettere proprio su questo punto: per tante buone ragioni, quando ce ne sono i presupposti, il cosiddetto "lavoro agile" è una via da percorrere.



GIOCHI E GINNASTICA FAI DA TE

Un'intera famiglia, costretta in un appartamento per tante ore, rischia di trasformare la quotidianità in una faida! È importante scandire e gestire il tempo alternando il dovere (il lavoro e i compiti dei figli) al piacere. Su quest'ultimo fronte c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. È arrivato, il momento di vedere un **buon film** o di rispolverare quei **giochi di società** usati mezza volta a Natale e poi messi sullo scaffale in alto, oppure di dedicarsi insieme a una **sana attività fisica**: in rete abbondano tutorial per esercizi e ginnastica senza attrezzi o con strumenti domestici riadattati, magari approfittando delle scale di casa o del giardino. (Basta cercare su Google "[allenarsi a casa](#)" e troverete diversi articoli e video). Un po' di musica, tanta voglia di mettersi in gioco e magari prendersi un po' in giro e siamo pronti a tenerci in forma!



TORNIAMO A SFOGLIARE LIBRI

Di grande aiuto può essere la lettura. **Sfogliare un libro** aiuta la mente a "evadere", ma può rappresentare anche una preziosa occasione per studiare e approfondire, cosa sempre più difficile con i ritmi forsennati dell'oggi. In ogni caso, leggere fa passare piacevolmente il nostro tempo, ci arricchisce interiormente e ci fa crescere.

Sara

*Si può passare il tempo in
armonia...*



Tanti film per tutta la famiglia

Cinema on-line o alla televisione?

Io preferisco vedere i film in streaming perché ho più scelta ma soprattutto sono io che decido che film guardare e ho la possibilità di scegliere tra tanti generi. I miei generi preferiti sono horror, sportivi, comici e ne ho scoperti molti che non conoscevo.

Sì è vero, per guardare i film in streaming si usano i giga di internet ma ne vale la pena e poi ... non ne guardo tanti!

In televisione invece non puoi scegliere tu i film da guardare a meno che tu abbia Sky, Netflix o Now tv.

Ci sono anche dei talent-show come Amici o Italia's got Talent ma anche molte serie tv come Big Bang Theory e Young Sheldon.

Io, a tutto questo, preferisco leggere un libro o giocare a pallone.

Samuele



PERCHE' LA LETTURA E' BELLA?

Quando leggi un libro entri in un mondo immaginario, dove puoi vedere con la mente le scene, i personaggi, i luoghi... a seconda della descrizione data dal libro.
Quando inizi un libro vuoi subito sapere cosa succede dopo e per questo non ti stacchi per nemmeno un secondo.

Se hai a casa libri che non ti piacciono o che hai già letto, con il kindle (un dispositivo creato per leggere, in cui puoi comprare libri elettronici) puoi leggere tutti quelli che vuoi.

Io vi potrei consigliare tantissimi libri però quello che mi ha colpito di più, essendo bellissimo, è Harry Potter.

Gabriele



Ricette

Con la mamma a casa, la dispensa piena, i bambini chiusi in quarantena hanno tanto tempo libero...

Come rilassarsi dopo le videolezioni e i compiti?

Il modo migliore è stare in cucina!

Si riscopre il piacere di stare insieme e si va alla ricerca del libro di ricette della nonna, dimenticato nell'armadio tra farina, uova, burro e cioccolato... e altri mille ingredienti diversi per creare dolci col profumo di una volta.

Margherita



La quarantena forzata può sfasare le nostre abitudini quotidiane

RISPETTIAMO GLI ORARI E I RITMI DI TUTTI I GIORNI PER IL BENE DEL NOSTRO ORGANISMO

L'obbligo di restare in casa può portare a modificare i propri ritmi e le buone abitudini.

Sono ormai due mesi che, per colpa del coronavirus, si deve restare a casa e, anche se i primi giorni si poteva trasgredire, alla lunga non rispettare i ritmi del sonno, dell'alimentazione e dell'attività fisica può diventare pericoloso.

Non doversi alzare per andare al lavoro o a scuola, porta molti a fare le ore piccole, alzarsi tardi, pranzare e cenare a qualsiasi orario e tutto questo non va bene per il nostro organismo.

Gli alunni, per esempio, durante la settimana dovrebbero svegliarsi almeno alle otto, studiare al mattino fermandosi solo per uno spuntino, pranzare e dedicare una parte del pomeriggio al divertimento e l'altra parte ai compiti, cenare al solito orario e cercare di non andare a letto troppo tardi, lasciando magari qualche "trasgressione" per il fine settimana (oltretutto facendo così si riesce anche a non rendere le giornate tutte uguali).

La regolarità del sonno è una condizione per ridurre lo stress soprattutto in questa quarantena forzata, rispettare gli orari e la quantità di cibo consigliata è altrettanto importante perché rimanendo a casa e spesso annoiandosi è facile trovare rifugio nel cibo. La giusta nutrizione è costituita dal 20% colazione, 5% spuntino della mattina, 40% pranzo, 5% spuntino del pomeriggio e 30% cena.

Non si deve dimenticare nemmeno l'attività fisica infatti riduce lo stress e l'ansia, migliora l'umore e la qualità del sonno. Per mantenersi in buona salute è necessario "muoversi" e non cercare la scusa del non poter uscire per evitare di farlo. Su Youtube, per esempio, si trovano moltissimi esercizi che si possono fare in casa.

Poche scuse, prima o poi il contagio terminerà e in questo modo nessuno si troverà impreparato al ritorno alla normalità.

Giulia





L'anno scolastico non è terminato pertanto la scuola prosegue anche stando a casa

SCUOLA A CASA? DIFFICOLTÀ NELL'AFFRONTARE QUESTO PERIODO?

L'ESPERTO RISPONDE

Fare scuola a casa: questa ormai è la condizione in cui tutti gli studenti italiani e non solo si trovano da oltre due mesi e fino alla fine dell'anno scolastico. Per capire meglio i **pro** e i **contro** di questa strana modalità ho intervistato la psicologa scolastica **Dr.ssa Miriam Trezzi**.



Dr.ssa Trezzi, nella scuola in cui lavori ti stai occupando in prima persona dell'emergenza in corso, sei favorevole alla scuola on-line?

No, in realtà non lo sono in quanto ritengo che la relazione alunno-insegnante sia fondamentale per aiutare gli alunni ad imparare. La scuola on-line riducendo la possibilità di relazionarsi ed interagire può essere usata in questi momenti di emergenza ma non può sostituire la scuola vera e propria. Essa ha anche una funzione sociale vale a dire insegnare ai bambini a stare insieme e confrontarsi con i coetanei spesso anche di diversa cultura. Tutto questo è un arricchimento a cui non si deve rinunciare. Interagire attraverso una web-cam naturalmente non potrà mai essere come entrare in relazione dal vivo. La scuola on-line è solo un palliativo.

Ci hai già detto parecchi contro, ve ne sono altri?

Sì, non tutti hanno le stesse attrezzature tecnologiche e sono in grado di connettersi allo stesso modo e con gli stessi tempi. Ad esempio ci sono ragazzi che si connettono solamente dal cellulare, altri che non hanno la stampante e quindi hanno problemi nel reperire il materiale scolastico inviato dagli insegnanti, altri ancora non avendo una linea ADSL spesso terminano i giga e quindi non riescono a seguire in modo continuativo le lezioni proposte.

I pro invece quali sono?

Sicuramente quello di riuscire a raggiungere le persone anche in un momento di difficoltà. Penso per esempio ai ragazzi con problemi di salute che magari fanno molte assenze e che quindi in tempi "normali" faticano a seguire i programmi scolastici, in questo modo è per loro più semplice rimanere al passo con la classe. Altro pro è quello di permettere ai ragazzi di mantenere un contatto con la scuola in questo momento, mantenere la propria quotidianità, cosa che nel bambino è molto importante, diversamente la relazione con i compagni e con le maestre sarebbe completamente annullata.

Quali sono le differenze tra la situazione attuale e quella normale a livello psicologico e sociale?

La prima differenza a livello psicologico è quella di stare attenti a non farsi prendere dalla paura, bisognerebbe non trasmettere la paura ai ragazzi. Purtroppo invece essa si è diffusa parecchio e questo crea uno stato di ansia molto elevato, crea anche molta diffidenza verso le altre persone per cui c'è meno disponibilità ad entrare in relazione con gli altri perché si ha sempre paura di essere infettati da chi ci sta intorno.

A livello sociale le interazioni diventano quindi più difficili. E' un momento in cui una caratteristica fondamentale, che bisogna riuscire a mettere in campo, è la resilienza cioè la capacità di trovare la forza di affrontare la difficoltà senza farsi schiacciare da questa, essendo anche flessibili e capaci di rimodularsi sulla nuova esigenza che si sta creando. Solitamente la resilienza viene messa in campo dalle persone dopo situazioni molto gravi per esempio dopo un lutto, una grave difficoltà che si sta vivendo e questa situazione è molto simile perché ha creato molta paura, molta ansia. In alcune famiglie ci sono stati anche lutti non vissuti in modo corretto perché non si è potuto fare l'ultimo saluto ai propri cari, sentendosi magari ingiustamente colpevoli di averli trascurati. Questo rende sicuramente lo stato psicologico delle persone molto fragile. Se da una parte c'è la voglia di tornare alla normalità, dall'altra per un po' di tempo la diffidenza sarà sicuramente difficile da superare.

Ritornare alla normalità per i ragazzi dipenderà da come la famiglia avrà affrontato la situazione, il modo in cui la famiglia vive questo periodo viene automaticamente trasmesso ai ragazzi. Se sono nella fascia della scuola primaria la famiglia sarà determinante nel favorire oppure inibire le relazioni con gli altri, dipenderà da quanto ciascuno avrà sentito la pericolosità del momento che stiamo vivendo.

2/3 Letizia



Secondo lei quando torneremo a scuola come sarà?

Io spero che a Settembre si torni a scuola soprattutto per i bambini ed i ragazzi che come voi di quinta elementare devono affrontare un passaggio di classe. Poiché, come dicevo prima, la relazione con l'insegnante ed i compagni è fondamentale per apprendere, penso che non sia possibile iniziare un nuovo percorso scolastico con una relazione solo virtuale. Immagina di trovarti davanti una decina di insegnanti nuovi in chat senza averli mai visti prima, secondo me è impensabile.

Pensa poi ai bambini che inizieranno la prima elementare se dovessero conoscere la maestra nuova solo da un video, stando seduti davanti ad un computer, è improponibile. Io credo che alcune misure precauzionali comunque possano rimanere, come per esempio l'uso della mascherina e magari una certa distanza tra i banchi. Si potrebbero fare classi meno numerose, per esempio, anziché una classe da 24/26 alunni fare classi da 12/13 in modo di avere più distanziamento ma essere a scuola e mantenere le relazioni. Gli spazi dovrebbero esserci perché tante scuole sono state costruite in anni in cui la popolazione era più numerosa. Non tutti inoltre hanno qualcuno che possa badare ai bambini, si pensa alla ripresa lavorativa ma non a quella della custodia dei figli.

E' sicuramente una questione molto aperta ma tante situazioni non sono state ancora considerate fino in fondo, ci sono troppi aspetti ancora non chiari.



**Grazie mille Dr.ssa Trezzi
per la sua disponibilità.**

3/3 Letizia

IL LOCKDOWN

I PRO...

E

I CONTRO...

I LATI POSITIVI DEL CORONAVIRUS

Ho pensato molto a quali siano i lati positivi di quello che sta succedendo in questi giorni che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo, ma nonostante abbia pensato a lungo ho scoperto che

NON CI SONO ASPETTI POSITIVI.

Non riesco a trovare nulla di positivo negli oltre 30.000 morti e nelle colonne dei camion militari che trasportavano i morti nei forni inceneritori delle varie città del nord Italia. La città di Bergamo non riusciva “a stare dietro” ai morti, e alla malattia che pare lasci strascichi piuttosto seri allo stato di salute di coloro che si sono ammalati e che per loro fortuna sono guariti.

Non riesco a trovare nulla di positivo nel suono delle sirene delle ambulanze, nel silenzio delle città deserte e impaurite, nelle persone che hanno perso il lavoro, nelle ditte che se non lavorano vanno in fallimento, nei titolari delle piccole imprese che devono decidere se riusciranno a riaprire le loro attività dopo 2 mesi di fermo forzato.

NO!!!! non riesco proprio a trovare aspetti positivi



1/2 Mattia

Se proprio devo trovare qualcosa di almeno accettabile

direi che abbiamo avuto la possibilità di **rallentare e godere delle cose piccole**, la possibilità di vivere la propria casa con un'intensità che la vita quotidiana ti impedisce di solito.

Altro aspetto positivo è forse il buono che abbiamo trovato in noi stessi, l'**altruismo** che molti hanno dimostrato con le proprie azioni, con il proprio tempo donato e dedicato agli altri.

Ho letto molto , anche questo è una cosa positiva: avevo più tempo e mi sono gettato a capofitto nella lettura della serie "Diario di un guerriero" di Cube Kid.. sono quasi alla fine.

Volendo sorridere, direi che è stato positivo avere il tempo di dedicarsi a **sistemare casa**, a eliminare dai nostri armadi, giochi, vestiti, scarpe e tante cose ormai dimenticate che occupavano interi armadi.

Ma tutto ciò che si può dire di positivo non può far dimenticare la colonna di morti, soli, durante il loro ultimo viaggio.

I lati positivi del Coronavirus

Il Coronavirus, che ha obbligato tutto il mondo a restare chiuso in casa per un lungo periodo, ha però avuto anche dei lati positivi: l'inquinamento è diminuito fin dai primi giorni, permettendo agli animali di tornare liberamente a gironzolare nel loro habitat e alle persone di respirare aria più pulita; le famiglie si sono unite, ricominciando a fare attività insieme (giochi in scatola, puzzle...); i bambini hanno potuto cucinare con i propri genitori che avevano più tempo a disposizione per loro. Anche ora le regole sono meno severe, lo Stato sta mettendo a disposizione dei soldi per comperare monopattini e bici da usare al posto delle macchine, per far diminuire ancora di più l'inquinamento.



Alessandro

Lati positivi del Coronavirus

Il Covid-19 mi ha permesso di stare più tempo con il papà. In questi giorni io e lui abbiamo tagliato la legna che ci aveva donato un amico di mio nonno Claudio.

Con l'inizio della fase 2 è stato possibile andare tutti i giorni in montagna con la bici e costruire nuove rampe con gli amici, con i quali ho iniziato un nuovo progetto per costruire una **pump track** cioè una pista composta da gobbe, curve, sponde paraboliche e salti realizzata con la terra ed il legno trovato nel bosco.

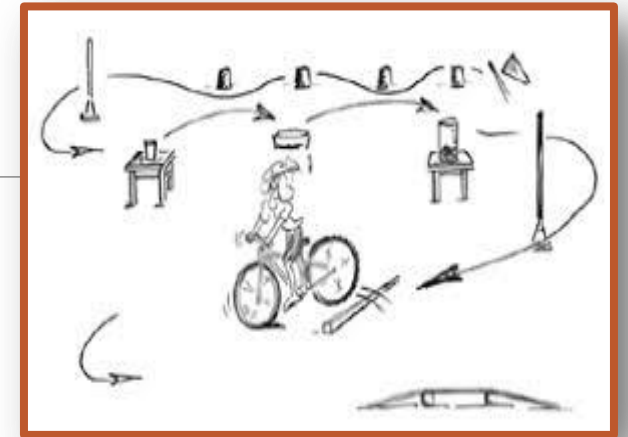
Sin da subito ho potuto dormire e riposare di più non dovendo alzarmi alle sei e cinquanta come ho dovuto fare fino a marzo.

Alla sera potevo guardarmi un film su Netflix, un sito a pagamento per vedere molti film e serie di tutti i generi.

Inoltre mio nonno Francesco mi ha lasciato tagliare la legna con la sua motosega Stihl e abbiamo tagliato una parte di tronchi che teneva ammucchiati e li abbiamo spaccati a metà con la scure.

Queste cose le ho potute fare perchè non dovendo andare a scuola avevo più tempo per stare con le persone a me più care. Pertanto in questo brutto periodo ho avuto la possibilità di fare alcune cose che se non ci fosse stato il coronavirus non aver i mai potuto fare.

Fabio



ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DEL CORONAVIRUS

Oggi in questo articolo parliamo dei lati positivi e negativi di questa pandemia. L'aria non è più inquinata come prima, il cielo sembra più chiaro e luminoso. Il cambiamento, probabilmente, sarà solo temporaneo, ma sta mettendo in luce il forte impatto negativo che l'uomo ha sull'ambiente. Ho sentito che in India per colpa dell'inquinamento non riuscivano a vedere le montagne ma ora grazie al COVID 19 riescono a vederle.



Un altro effetto positivo sull'ambiente è stato messo in luce dalle bellissime foto di Venezia. L'acqua dei canali è così chiara da permettere di vedere i pesci che nuotano sottacqua. Questo è dato dalla riduzione di sostanze inquinanti prodotte dalle barche a motore e, più in generale, dal blocco del turismo di massa e delle crociere.



Per quanto riguarda gli aspetti negativi, è noto che l'industria, oltre ai veicoli stradali, è una delle principali cause di aumento delle emissioni inquinanti nel mondo. In questo momento però un forte impatto sull'ambiente lo sta avendo anche l'ingente consumo di mascherine, guanti, camici chirurgici e altre attrezzature mediche usate per combattere e prevenire il coronavirus.

Gabriele

Coronavirus: non è proprio tutto da dimenticare

I LATI POSITIVI DELLA QUARANTENA

La pandemia, se da una parte ha costretto a casa milioni di italiani, dall'altra ha fatto riscoprire molti vantaggi.

Persone costrette a rimanere a casa, tantissimi ammalati, troppi morti, aziende chiuse, negozi che non riusciranno più ad aprire, scuole chiuse, alberghi chiusi e vacanze annullate, ecco il bilancio di tre mesi di coronavirus. Ma la quarantena ha avuto anche più cose buone di quello che si possa immaginare. Innanzitutto, per la prima volta, si sente dire al telegiornale che l'inquinamento non sta aumentando anzi, sta migliorando. Il traffico ridotto e le grandi fabbriche chiuse o a produzione limitata hanno sensibilmente diminuito le emissioni di gas inquinanti.



Vi è stata una maggiore attenzione all'igiene. Tutti si sono resi conto che il gesto del lavarsi le mani che si faceva fino a qualche mese fa non era nient'altro che un semplice risciacquo. Infatti, non toccarsi bocca, naso e occhi senza aver prima lavato le mani accuratamente, sfregandole per almeno un minuto con acqua e sapone o gel igienizzanti, è stata la raccomandazione maggiormente rispettata.

Questo virus è servito anche a riscoprire l'importanza di tutte quelle persone che lavorano quotidianamente per gli altri. I medici, gli infermieri, le forze dell'ordine e tutte quelle persone che non si sono fermate, anzi, hanno lavorato senza sosta, al limite delle proprie forze mettendo a rischio la propria vita per salvare quella degli ammalati.

A causa di questa emergenza molte aziende si sono rinnovate perché obbligate ad organizzarsi per permettere ai propri dipendenti di lavorare da casa attraverso lo "smart working" e questa nuova modalità di lavoro che permette di organizzare meglio gli impegni lavorativi con quelli famigliari, potrebbe essere utilizzata anche dopo questo periodo.

Non deve passare inosservata neppure la solidarietà che è stata dimostrata da tutti, a partire dalle persone famose e dalle grandi aziende fino ad arrivare alla gente comune, che hanno contribuito, ognuno con le proprie possibilità, a raccogliere dei fondi per gli ospedali e per la ricerca.

L'obbligo di stare a casa ha permesso alle persone anche di riapprezzare, se non addirittura di scoprire, dei ritmi di vita meno frenetici: cucinare, giocare con i propri figli, prendersi qualche ora per leggere un libro. Quando tutto sarà finito, quando la frenesia della vita moderna riprenderà, quando scuola, lavoro, sport e divertimenti torneranno a riempire le giornate, sarebbe bello riuscire a mantenere almeno qualcuna di queste abitudini.

Giulia

I LATI POSITIVI DEL CORONAVIRUS

Così come l'inquinamento atmosferico è nettamente calato, le restrizioni alla mobilità e alle attività dell'uomo introdotte per cercare di contenere l'epidemia di coronavirus hanno avuto un effetto sulla fauna selvatica, che sta riguadagnando spazi.

Un puma si aggira nelle strade di Santiago del Cile, a Cagliari i delfini si avvicinano alla banchina portuale, a Roma La Barcaccia di Bernini è ora popolata da una coppia di Germani reali. Il coronavirus costringe l'uomo a casa, quindi la fauna ne approfitta. È importante perché dimostra come in assenza di un disturbo antropico la fauna sia in grado di riguadagnare presto gli spazi che gli abbiamo tolto. È rassicurante perché ci porta a pensare che basterebbe poco per riavere tutti gli animali più vicino a noi. Ha avuto anche un altro effetto positivo l'allontanamento dagli spazi umani di specie che erano molto commensali a noi e che ci davano anche un po' fastidio: Roma è piena di gabbiani e di cornacchie perché c'è molta spazzatura sui marciapiedi. Chiaramente quando le attività umane riprenderanno con la loro consueta frenesia rimarrà qualcosa di questi segnali di avvicinamento tra mondo umano e mondo animale.

Jago

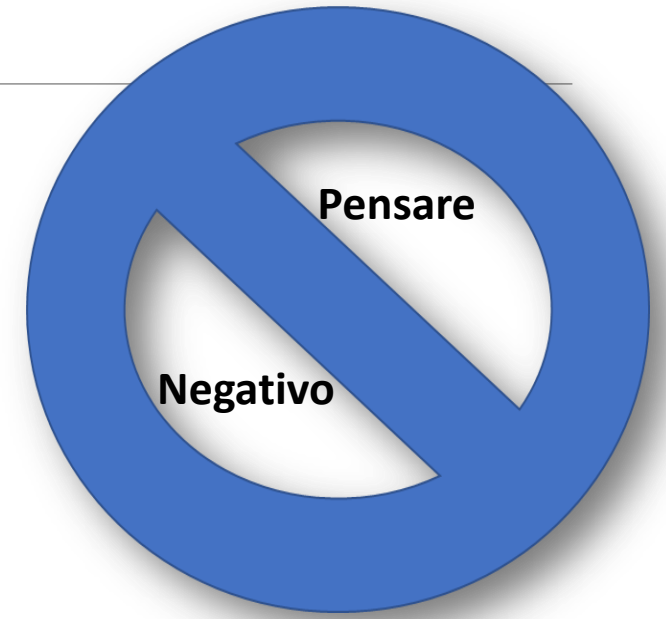


IL LATO POSITIVO DEL CORONAVIRUS

Questo periodo di “coronavirus” è molto difficile da affrontare; ci sono stati tantissimi contagi, morti, guariti e persone intubate, sembra una tragedia, la fine del mondo! Ma non è così... i bambini a casa la prendono con coraggio e si dicono: “Quel brutto coronavirus lo distruggeremo!” Questa è la nostra potenza, e a volte i grandi dovrebbero prendere esempio da noi! I ragazzi affrontano la situazione con positività cercando di trovare in ogni cosa brutta la parte bella, come per esempio stare con i propri genitori o svegliarsi un po' più tardi la mattina. Cerchiamo di prenderla con positività! I medici stanno facendo il possibile per i malati e la maggior parte di loro guariscono.

CERCHIAMO DI ESSERE POSITIVI!

Sara



FASI DELLA RIPRESA DOPO CORONAVIRUS

Per far uscire l'Italia dall'emergenza Coronavirus il Governo ha stabilito un piano di intervento diviso in tre fasi. La prima fase è stata caratterizzata da misure restrittive con chiusura di tutte le attività, fatta eccezione per quelle essenziali, in modo particolare quelle di genere alimentare.

Si è resa necessaria la quarantena di tutti i cittadini, tutti chiusi in casa per un lungo periodo per evitare il diffondersi dei contagi.

Dopo questo periodo, avendo evidenziato una riduzione dei contagi si è deciso di passare alla fase due con un allentamento graduale delle misure restrittive per cercare lentamente di aiutare la ripresa economica. In questa fase è stato richiesto a tutte le persone che si muovevano per problemi di lavoro, salute o altre necessità importanti, di utilizzare apposite mascherine, lavarsi frequentemente le mani e mantenere il distanziamento sociale.

Si è evitato, in questa fase, di aprire attività lavorative e di svago che non garantissero il distanziamento sociale rimandandone l'apertura a tempi più sicuri.

Questa fase ha creato qualche problema di assembramenti, specialmente nelle attività ricreative. La maggior parte delle persone ha avuto un comportamento responsabile rispettando le regole imposte.

Visto i buoni risultati ottenuti, a fronte dei provvedimenti messi in atto, si è deciso, a partire dal 3 di giugno, di passare alla fase tre dove si avrà una riapertura dell'Italia.

Saranno aperte anche piscine, palestre ed altre attività che fino ad ora non si erano potute aprire vista la difficoltà a mantenere il distanziamento sociale. Sarà possibile andare nelle altre regioni e sarà inoltre possibile visitare i paesi europei.

Si avrà una ripresa delle attività lavorative, della vita sociale e di tutte le attività. Naturalmente rimangono le regole quali l'uso delle mascherine, mantenere il distanziamento sociale e lavarsi spesso le mani.

Il rientro scolastico è stato stabilito per settembre anche se ci sono ancora molte incognite sulle sue modalità.

Victoria



Le fasi della quarantena... fino alla ripresa.

Ricordo molto bene quella domenica 23 febbraio, quando il Presidente del Consiglio Conte annunciò l'inizio della fase 1 della quarantena, stavo tornando dalla Francia e avevo paura che non ci avrebbero fatto oltrepassare il confine. Poi il 4 maggio iniziò la fase 2 con delle restrizioni che rendevano obbligatorie la mascherina, la distanza di un metro e altro ancora.

A metà maggio alcuni ristoranti e alcuni negozi ricominciarono ad aprire e anche noi avevamo più libertà di uscire: questo fu un grande passo in avanti...anche se solo all'interno della nostra regione.

Il 3 giugno iniziò la fase 3 cioè la libera circolazione in Italia muniti sempre di mascherina. Finalmente si poteva pensare di essere quasi liberi!

Samuele





*Le vostre maestre di classe quinta B
Eugenia, Wilma, Alessandra, Giuliana, Cinzia, Francesca*

Ciao ragazzi,

la scuola ormai è giunta al termine, abbiamo condiviso momenti importanti, alcuni seri, altri decisamente fuori dal normale. La pandemia ed il lockdown che ne è conseguito, ci hanno costretti a stare lontano da tutti e dalla scuola che per cinque anni è stata un po' la nostra seconda casa. Per fortuna almeno la tecnologia ci ha permesso di vederci e sentirci regolarmente in videolezione!

In questi mesi non c'è stata la campanella delle otto a buttarci presto giù dal letto, abbiamo potuto gustare con calma la nostra colazione, abbiamo avuto più momenti per dedicarci alle nostre passioni, alla lettura di un libro, all'ascolto di buona musica, alla preparazione della pizza con la mamma o semplicemente più tempo per assaporare il dolce far niente o ancora per apprezzare le strade deserte e silenziose di un paese dove ognuno restava a casa perché voleva bene a se stesso e agli altri.

Ma a settembre al rientro a scuola noi non ci saremo più ad accogliervi... e questo sarà il momento più difficile.

Con questa lettera vogliamo congedarci da voi. Non è un addio ma un arrivederci. Non dobbiamo essere legati al passato ma guardare sempre al futuro.

Vorremmo che questi momenti non arrivassero mai perché ogni strappo risulta doloroso.

Vogliamo comunque dirvi che siamo felici di aver preso parte alla vostra crescita. Ci avete donato delle gioie per tutti i piccoli e grandi successi conquistati e per i traguardi insperati da voi raggiunti.

La scuola, lo studio, il successo scolastico sono il passaporto per il vostro futuro. La differenza tra una persona e una bella persona passa soprattutto, non dall'aspetto, ma da un buon bagaglio culturale, che si mostra dapprima nel sapersi porgere, attraverso una buona educazione, e poi attraverso il buon uso della parola.

Adesso, godetevi le vacanze, avete lavorato tanto e ve le meritate. Poi, con calma, penserete a questa nuova avventura che vi aspetta. Fate il vostro dovere sempre, studiate non per gli altri, per i vostri genitori o gli insegnanti, ma per voi stessi. Siate delle menti aperte alla conoscenza. Abbiate sempre il desiderio di sapere e conoscere la realtà intorno a voi. Coltivate il vostro talento e fate di tutto per realizzare i vostri sogni. Non permettete a nessuno di ostacolarvi il cammino e non lasciate che qualcuno decida per voi. Ricordate di emergere sempre, di essere un passo davanti agli altri, ma fatelo nell'onestà e nella correttezza che vi contraddistingue. E quando la vita lo richiederà, solo allora, sarà necessario quel passo indietro perché l'umiltà ripaga sempre.

Non è un addio ma un arrivederci. Non dobbiamo essere legati al passato ma guardare sempre al futuro.

“Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.”

Abbracciamo ognuno di voi e sappiate di poter sempre contare sul nostro bene... perché è grande e sincero! Con affetto infinito.

Redazione:

- Sara
- Samuele
- Gabriele
- Margherita
- Giulia
- Letizia
- Mattia
- Alessandro
- Fabio
- Jago
- Victoria

Maggio – giugno 2020

Caporedattore Maria Eugenia Bertarini

Correttore di bozze Wilma Ferrari

Grafico e Art Director Maria Eugenia Bertarini e Wilma Ferrari